**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

17 Settembre

LA SICILIA

# Ragusa

SABATO 17 SETTEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



## RAGUSA

L'arrivo del presidente Conte ha messo tutti d'accordo in casa dei Cinque Stelle

Dopo il recente gelo, soprattutto in seno al gruppo del capoluogo, la presenza ieri a Marina dell'ex presidente del Consiglio è servita a stemperare le tensioni interne.

LAURA CURELLA pag. XIII

## VITTORIA

A rilento i lavori del lungomare Dieli: «Il Comune alzi la voce»

NADIA D'AMATO pag. XII

## SCICLI

Ricovero Carpentieri, consegnati i lavori per la riqualificazione

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XII



## RAGUSA

Ibla e il confronto sulla ztl «Scelte poco armoniche ma apprezzato il dialogo»

I risvolti e i commenti dopo il vertice tenutosi a palazzo di Città che è servito per fare il punto sulle criticità della viabilità ma anche per programmare il futuro.

LAURA CURELLA pag. XII

# Chi ha paura del giovanissimo pedofilo?

**Modica.** L'allarme via social su un presunto molestatore che si aggirerebbe nei pressi delle scuole di Piano del Gesù diventa oggetto di dibattito e interviene anche il pedagogista Giuseppe Raffa: «Attenti, sono le devianze della rete»

«È utile mettere sempre in guardia i fruitori del digitale sul fatto che le bugie sul web sono di casa»



Un giovanissimo pedofilo si aggirerebbe nei pressi delle scuole di Piano del Gesù. Un allarme che è rimbalzato prima sulle chat dei genitori degli alunni e poi sui social. Una circostanza tuttavia verificare che, però, ha innescato un dibattito sulla facilità con cui certe notizie sono prese per vere. Interviene il pedagogista Giuseppe Raffa che sottolinea: «Purtroppo, occorre sempre stare attenti, essere messi in guardia sul fatto che chi fruisce di strumenti digitali può andare incontro a menzogne del genere. Bisogna andarci cauti».

NADIA D'AMATO pag. X




**Vittoria.** Secondo posto assoluto a Taormina per Carolina Trombatore che per la prima volta ha preso parte a «Una ragazza per il Cinema» Un'altra giovane ipparina è stata invece selezionata nel cast di un film

NADIA D'AMATO pag. XIV

VITTORIA

## Erano sul suv che uccise i cugini la sentenza per tre spostata a giugno

SALVO MARTORANA pag. XI

VITTORIA



## Tra bancarotta e autoriciclaggio niscemese truffava una Opa degli Iblei

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

**Pozzallo.** Gesto d'amore dei congiunti del medico 73enne in pensione Luigi Giunta. Era molto noto in città

# Muore per un'emorragia cerebrale, la famiglia dona gli organi



MICHELE FARINACCIO

POZZALLO. E' stata completata ieri mattina la procedura per il prelievo di organi sul medico in pensione 73enne, Luigi Giunta, morto per emorragia cerebrale. A seguito dell'accertamento di morte cerebrale e acquisito il consenso della famiglia, l'equipe dell'Ismett di Palermo e quella dell'Uoc di Rianimazione del Maggiore di Modica composta dai medici Rosario Tromba dore, direttore del reparto, e Guglielmo Scimmello assieme agli infermieri Martina Brugaletta, Teresa Giurdanella, Giuseppe, Donnella e Danilo Buscemi, hanno effettuato l'espianto di fegato e reni.

La direzione strategica dell'Asp, insieme con la direzione medico ospedaliera e il personale della terapia intensiva hanno espresso le più sentite condoglianze e rivolto ai familiari del paziente un particolare ringraziamento per aver dimostrato, pur in una situazione di estremo dolore, grande sensibilità nei confronti del tema della donazione d'organo, permettendo ad altri pazienti una migliore qualità di vita. «Con la scomparsa di Giunta, la nostra città perde un grande uomo, il medico pediatra e di tanti marittimi pozzallesi, ha detto il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna.

MODICA



## Fuga rocambolesca preso un tunisino E' stato accusato di furti in serie

SALVO MARTORANA pag. XI

CONFAGRICOLTURA HA INCONTRATO I CANDIDATI IBLEI ALL'ARS

# «Un momento delicato per il nostro settore, il confronto è indispensabile»

**RAGUSA.** Un confronto con i candidati alle regionali sulle strategie per il rilancio dell'agricoltura iblea e siciliana. Questo il senso dell'iniziativa che si è svolta nei giorni scorsi presso la sede di Confagricoltura nel capoluogo ibleo.

Ad aprire i lavori gli interventi del presidente dell'associazione, Antonino Pirrè, e quelli dei vice Ignazio Nicastro e Carmelo Calabrese, che hanno presentato ai candidati le priorità e le riforme necessarie per Confagricoltura per rilanciare l'agricoltura ragusana e siciliana, mettendo sul tavolo, in particolar modo, le difficoltà attuali per il comparto orticolo, ortofrutticolo e zootecnico che necessitano di interventi strutturali, la necessità di far interagire Istituti di Ricerca e Università con le imprese agricole, la riforma dei Consorzi di Bonifica, l'importanza del sostegno a nuovi marchi di qualità e del potenziamento del trasporto integrato nave-gomma.

"Un momento davvero partecipato – ha dichiarato il presidente Pirrè – in cui abbiamo avuto modo di instaurare uno scambio proficuo, nel merito delle questioni e lontani dalla retorica, con le candidate e i candidati ragusani per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana. Ci riteniamo soddisfatti e ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno partecipato e che hanno saputo ascoltare e proporre".

A prendere parte al confronto promosso dall'organizzazione di rappresentanza degli imprenditori agricoli iblei sono stati i deputati ragusani uscenti in corsa per la conferma all'Ars, Stefania Campo del m5S, Giorgio Assenza di Fdi e Nello Dipasquale del Pd, affiancati a Giancarlo Cugnata (Fi), Dario Giannone Malavita (Sicilia Vera), Tato Cavallino (Fdi), Tiziana Celiberti (Cento Passi), Daniela Baglieri (Fi), Piero Gurrieri (m5S), Francesco Stornello (Pd) e Sebastiano Gurrieri (Nuova Dc).

Orazio Ragusa (Lega) e i candidati Salvo Mallia (Lega), Bruno Mirabella (Cento Passi), Antonello Firullo (De Luca Sindaco di Sicilia) e Ignazio Abbate (Nuova Dc) hanno fatto pervenire il proprio ringraziamento a Confagricoltura Ragusa, scusandosi per non aver potuto prendere parte ai lavori per appuntamenti precedentemente assunti. Martedì prossimo Confagricoltura incontrerà le candidate i candidati ragusani al Parlamento nazionale.

COMUNE DI RAGUSA

# L'identità di genere e la violenza Attivato sportello per prevenire

LAURA CURELLA

**RAGUSA.** Al Comune uno sportello di prevenzione e contrasto alla violenza legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Questa l'iniziativa prevista con il progetto Lambda, finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri e ideato e promosso da Agedo Ragusa e dall'associazione culturale Dahlia di Palazzolo Acreide con la collaborazione dei Comuni di Ragusa (capofila) e di Canicattini Bagni.

In vista dell'attivazione dello sportello, è stato infatti ultimato il percorso di formazione previsto, curato dai docenti Giuseppe Burgio, Claudio Cappotto e Cirus Rinaldi. Per Ragusa, il sindaco Peppe Cassì, affiancato dal presidente del Consiglio comunale Fabrizio Ilardo e da Elvira Adamo di Agedo Ragusa, hanno consegnato gli attestati conseguiti dai tredici volontari. «Completata la formazione - ha dichiarato il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassì - la nostra città si prepara a ospitare uno dei due centri previsti dal progetto; un luogo che servirà a offrire sostegno a 360° ma anche a prevenire, aprendosi alle famiglie e al territorio. Tra gli obiettivi, infatti, c'è anche quello di "scattare una fotografia" reale delle tematiche affrontate, avendo una percezione oggettiva di come e quanto la violenza, fisica e non solo, legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere, si annidi anche a Ragusa».

Sono dunque tredici i volontari che hanno partecipato al corso di formazione (otto a Canicattini Bagni e cinque a Ragusa) e che saranno impegnati nei due sportelli aperti nei Comuni di Ragusa e Canicattini Bagni. «Attraverso un periodo formativo altamente specializzante ed una verifica finale – ha aggiunto la responsabile della formazione Elvira Adamo, professional counselor e vicepresidente Agedo Ragusa - abbiamo formato tredici volontarie e volontari all'accoglienza e all'ascolto attivo delle persone che si rivolgeranno allo sportello. Una preparazione fondamentale per poter accogliere ed aiutare nella maniera più efficace ed opportuna chi ci chiederà supporto e per poter adeguatamente affrontare, con gli strumenti giusti, anche i casi più delicati. Sono molto orgogliosa dei risultati raggiunti e della qualità del servizio che potremo offrire».

Il progetto Lambda metterà in campo azioni di prevenzione e interventi che andranno dall'ascolto attivo alle consulenze specialistiche in ambito legale, psicologico, sociale, medico, educativo e di ricerca del lavoro, coprendo tutte le possibili esigenze dell'utenza. Intanto oggi alle 18,30 in piazza Matteotti (piazza Poste) Agedo Ragusa e Dahlia di Palazzolo Acreide saranno con Dario Accolla per parlare de "La lunga notte di Emma", una bella fiaba scritta per bambine e bambini dai 5 anni in su e molto interessante anche per gli adulti. E' il viaggio di una bambina che, in una notte, incontra i "cattivi" classici delle fiabe più note per scoprire che, in realtà, le cose non sono quasi mai come ce le raccontano.

# «La Sicilia sorvegliata speciale»

**Il meteorologo.** «Sull'Isola in arrivo una fase di transizione con eventi moderati, ma le piogge cadute in estate mitigano il rischio tra ottobre e novembre». Il nodo dei corsi d'acqua "soffocati"

GERARDO MARRONE

**CATANIA.** «Già in queste ore avremo anche in Sicilia quella che si definisce rottura stagionale con il passaggio all'autunno e un sensibile calo di temperature massime tra 6 e 8 gradi. Il tempo, però, rimarrà abbastanza stabile. Nessun rischio che sull'Isola possano replicarsi, nell'immediato, fenomeni paragonabili a quanto s'è appena verificato nelle Marche». Mappe e grafici alla mano, Gabriele Serafini dal suo studio di tecnico previsore "Ampro" del Centro Meteo Italiano rasserena i siciliani. Che purtroppo in passato, neppure lontanissimo, hanno già conosciuto le bombe d'acqua e pianto le vittime del maltempo.

**La bella stagione sta finendo. Cosa dobbiamo aspettarci, adesso?**
«L'autunno è iniziato dal punto di vista meteorologico il primo settembre, però sinora abbiamo avuto temperature abbastanza elevate. Sulle regioni adriatiche è in arrivo un fronte freddo, mentre l'Isola sta entrando in una fase transitoria ma caratterizzata da eventi moderati: un fisiologico passaggio stagionale».

**La Sicilia resta, comunque, "sorvegliata speciale"?**
«È un territorio che, come altri, nel corso degli anni sta seguendo un processo di modificazione rispetto ai cambiamenti climatici. In particolare, si registrano lunghi periodi di assenza di piogge e questo fa sì che il quantitativo annuo si concentri in meno giornate con effetti a volte devastanti».

**Siccità è stata una delle parole-chiave di questa estate. Nulla di buono, quindi, all'orizzonte?**
«A differenza del centro-nord, che è stato colpito dalla siccità, questa estate la Sicilia e il Sud hanno avuto un surplus di piogge rispetto alle medie stagionali. Non è detto che non possano verificarsi fenomeni estremi tra ottobre e novembre, i mesi in cui è più alta la possibilità del verificarsi dei cicloni mediterranei, ma almeno ci si lascia alle spalle una stagione senza i disagi e i problemi provocati dalla mancanza di precipitazioni».

**E il disastro nelle Marche?**
«Si sono verificati, purtroppo, una serie di incastri abbastanza causali provocando quello che in meteorologia si definisce temporale v-shaped, autorigenerante. Un sistema che per diverse ore, addirittura fino a 7, ha stazionato sulle stesse zone pescando aria molto calda proveniente dal Nord Africa. Purtroppo è difficile stabilire dove questo tipo di fenomeni colpirà. Si può però individuare un'area di allerta più ampia».

**Le zone colpite, però, avevano ricevuto soltanto allerta gialla.**
«Sì, ma questo non costituisce un invito ad abbassare la guardia. È solo un primo livello, in cui ad esempio rientra la possibilità di frane e smottamenti. Siamo dinanzi a episodi difficilmente prevedibili, proprio a causa degli incastri di cui parlavo prima. Va, poi, fatto un discorso particolare su Senigallia che è il centro abitato più colpito anche se non è quello su cui s'è avuta più pioggia: il fiume che attraversa quel comune ha subito l'onda di piena ed è fuoriuscito, con tutte le conseguenze ormai tragicamente note. Sono gli effetti dell'urbanizzazione selvaggia, delle abitazioni abusive costruite lungo gli alvei dei fiumi, dell'accumulo non indifferente di detriti».

## EVENTI ESTREMI, SICILIA TRA LE REGIONI A RISCHIO

ROMA. Sono almeno 14 le zone d'Italia più colpite da eventi meteo estremi, cioè alluvioni, trombe d'aria e ondate di calore. Le ha individuate il rapporto dell'Osservatorio CittàClima 2021 di Legambiente, prendendo in considerazione il decennio 2010-2021, periodo nel quale sono stati 1.118 gli eventi meteo estremi (133 nell'ultimo anno) un 17,2% in più rispetto al 2020. Le vittime sono state 261. Tra le città più colpite c'è Roma. In dieci anni si sono verificati 56 eventi: oltre la metà, 32, hanno riguardato allagamenti a seguito di piogge intense.
La Sicilia ha pagato un prezzo pesante: oltre alle alluvioni di Palermo, ci sono stati 38 eventi sulla costa est e 38 su quella agrigentina. A Siracusa l'11 agosto 2021 si è raggiunto il record europeo di 48,8 gradi. Nel Catanese e nel Siracusano in 48 ore si è registrata una quantità di pioggia pari ad un terzo di quella annuale. Inoltre, proprio questa parte dell'isola è stata teatro di devastazione a seguito del medicane (neologismo per Mediterranean Hurricane) Apollo.
Gli impatti più rilevanti si sono registrati in 602 comuni italiani. Nello specifico si sono verificati 486 casi di allagamenti da piogge intense, 406 casi di stop alle infrastrutture da piogge intense, con 83 giorni di stop a metropolitane e treni urbani, 308 eventi con danni causati da trombe d'aria, 134 gli eventi causati da esondazioni fluviali, 48 casi di danni provocati da prolungati periodi di siccità e temperature estreme, 41 casi di frane causate da piogge intense e 18 casi di danni al patrimonio storico.

# Trasporti e luce Sicilia al top per caro-prezzi dura mazzata per il turismo

**Istat.** Catania e Palermo sono le prime città per rialzo dell'inflazione, ad agosto a due cifre

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** C'è inflazione e inflazione. Cioè, l'aumento dei prezzi non è uguale per tutti e ovunque, e colpisce di più paradossalmente dove c'è meno denaro da spendere. È il quadro che dipinge la stima dell'Istat sull'inflazione ad agosto, calcolata in +8,4% medio in Italia (è record in Ue al 9,1%), ma che insolitamente vede in cima alla classifica, accanto alle solite città del benessere (Bolzano, Milano e Trento) anche Palermo e Catania. Infatti, il tasso di inflazione arriva a superare il 10% (due punti in più sulla media nazionale) in quattro città italiane. L'Istat registra gli aumenti dei prezzi più rilevanti a Bolzano e Catania (entrambe +10,5%). Seguono, con incrementi a due cifre, Palermo (+10,4%) e Trento (+10,2%). Le variazioni tendenziali più contenute si registrano, invece, a Parma (+7,3%), Reggio Emilia e Torino (entrambe +7,4%).



Tra le macro-aree geografiche, l'inflazione è più alta della media nelle Isole (in accelerazione da +9,2% a +9,8%) e nel Nord-Est (da +8,4% di luglio a +8,9%), mentre si posiziona al di sotto nel Sud (da +7,8% a +8,3%), nel Centro (da +7,8% a +8,1%) e nel Nord-Ovest (da +7,6% a +7,7%). I consumatori parlano di «tsunami» e di «maxi-stangata» e posizionano Catania - prima per inflazione in Italia e prima tra le città del Sud come mazzata annua - in undicesima posizione con 2.085 euro di aggravio di spesa.

A sorprendere (e indignare) sono le cause di questa evidente anomalia. I prezzi a Palermo e Catania non aumentano più che altrove perchè c'è un incremento di acquisti. Anzi, al contrario. A spiegare le vere cause è l'economista Sergio Paternostro, docente alla Lumsa di Palermo e presidente del corso di laurea triennale in Economia e commercio: «Il primo elemento da considerare - dice Paternostro - è quello dei trasporti. La Sicilia importa la maggiore quota delle merci di largo consumo, e in questo particolare caso sconta più delle altre regioni italiane la marginalità e l'insularità: i mezzi percorrono più km per raggiungere l'Isola e il caro-carburanti si trasforma in un aggravio ulteriore che il consumatore siciliano è costretto a pagare. Qui, quindi, il trasporto incide più che altrove».

C'è un secondo handicap che si scarica sulle tasche degli isolani: «Le imprese sono prevalentemente di piccole dimensioni - prosegue l'economista - e, non potendo realizzare economie di scala, scontano un costo maggiore per gli approvvigionamenti e l'energia».

Va, quindi, considerato un terzo fattore: «Il carrello della spesa - analizza Paternostro - è composto per lo più da prodotti agroalimentari, molti dei quali sono di provenienza locale. Quest'anno le campagne soffrono più che mai i cambiamenti climatici, il caldo, la siccità, i maggiori costi energetici per irrigare. Si registrano, pertanto, da un lato cali di produzione, come il -20 o meno - 30% per olio e vino, e, dall'altro lato, un aumento dei costi. La somma dei due fattori (minore offerta e maggiore costo) comportano un aumento dei prezzi al consumo».

Ma queste tre variabili sono costanti mese per mese e non bastano a spiegare l'impennata dell'inflazione di agosto a Palermo e Catania. C'è, infatti, una quarta variabile che, secondo l'esperto, potrebbe essere la vera ragione del fenomeno, cioè il boom del turismo. «Dopo due anni di fermo causa Covid - ipotizza Paternostro - c'è stata la voglia delle persone di riprendere a viaggiare, e alberghi e ristoranti in Sicilia hanno fatto il pienone ad agosto. Ma dopo due anni di crisi anche le imprese avevano la necessità di recuperare liquidità, ed è per questo che hanno aumentato giocoforza i prezzi. Non è un caso, infatti, che nella rilevazione Istat di agosto a Palermo, il secondo maggiore incremento di prezzi, dopo "casa, elettricità e carburanti", abbia riguardato proprio la voce dei "servizi ricettivi e di ristorazione". Vedremo com andrà nei prossimi mesi - conclude Paternostro - può darsi che in inverno il freddo al Nord con l'aumento dei consumi di energia faccia ribaltare le posizioni, riportando a Sicilia sulle usuali posizioni in classifica».